



## LA COLLEZIONE DI MATTEO

*Matteo Morelli per "Premio Aldus Club 2018"*



---

# L'INIZIO DELLA STORIA

---

**L**a storia della mia collezione inizia nell'estate del 2010, quando a pochi giorni di distanza dal mio ventesimo compleanno decido di visitare un mercatino dell'usato di Savona, del quale sono assiduo frequentatore durante le mie permanenze estive.

In quel giorno di agosto mi imbatto in tre piccoli romanzi per signorine degli anni '30 dalla copertina in tardo stile Liberty e venduti a 50 centesimi l'uno. Non me li faccio scappare e, credendo di aver fatto l'affare della mia vita, torno a casa stringendo con orgoglio quei tre volumetti.

Dopo un po' di tempo capisco che quei libri non valgono granchè, ma realizzo invece che l'affare della mia vita sarebbe stato entrare nel magico mondo del collezionismo di libri, mondo a me sconosciuto fino ad allora. A distanza di otto anni posso dire di aver raccolto più di 300 volumi stampati tra il 1550 e il 1900, la maggior parte dei quali finemente illustrati.

Una volta iniziato il mio percorso bibliofilo, incomincio a frequentare sempre più spesso i mercatini, con la speranza di trovare altri tesori cartacei, senza però seguire criteri precisi.

In quel periodo sono uno studente di industrial design ed inizio parallelamente ad affacciarmi al mondo dell'illustrazione.

Questo mi spinge a trovare sempre più corrispondenze tra il mio percorso di studio e la mia passione per il libro. I due mondi iniziano ad interagire fluidamente, il mio stile grafico attinge sempre di più dall'incisione e i miei scaffali si popolano piano piano di libri illustrati.

Arriva però il momento di affrontare la dura realtà del bibliofilo: i libri antichi costano molto e le mie condizioni finanziarie da studente non mi permettono di disperdere eccessivamente le poche risorse che ho a disposizione. Da qui nasce la necessità di capire come collezionare in maniera ragionata.

In quel momento capisco finalmente che il criterio del "più antico è meglio è" non è un buon criterio di scelta.

Capisco quindi che mi sarei dovuto concentrare

esclusivamente sui libri illustrati e inizio a pormi dei quesiti seri sul criterio da seguire a tal proposito: "È meglio collezionare libri illustrati per autore o per tema? Per stile grafico magari? Oppure meglio andare per periodo storico?" Insomma, è ancora dura trovare un tema preciso esatto.

Durante i miei anni universitari ho modo di viaggiare molto e i miei viaggi di studio si tramutano presto in vere e proprie cacce al tesoro.

Mi capita di trovare interessanti libri illustrati nei posti più impensabili, dai magazzini navali di Helsinki, alle botteghe impolverate di Seoul, passando per i mercatini tra i grattacieli Tokyo. Finalmente comincia a nascere in me la consapevolezza di aver trovato nel tema dell'illustrazione di costume e di viaggio il leitmotiv della mia collezione, tema sul quale ho anche scritto la mia tesi di laurea magistrale al Politecnico di Milano.

Osservando il lavoro di incisori europei che illustrano l'Indocina senza esserci davvero mai stati, oppure degli intagliatori giapponesi che ci raccontano un'Europa solo immaginata, mi rendo conto di quanto potesse essere stato difficile ed affascinante il mestiere dell'incisore prima della diffusione capillare della fotografia. Un po' come il più famoso cartografo della storia, Mercatore, che ha illustrato il mondo senza essersi davvero mai spostato dalle sue Fiandre.



Fig.1. La mia collezione che sta pian piano riempiendo ogni angolo libero della casa dei miei genitori a Cologno Monzese.

Il mio obiettivo ad oggi è quindi la raccolta di libri illustrati che indagano usi, costumi e curiosità di mondi a noi oggi lontani. Studiare quei mondi in libri scritti da autori contemporanei su carta patinata a distanza di secoli è a mio avviso come consumare un piatto di pasta freddo. L'apporto calorico è il medesimo, ma il sapore e l'esperienza sono di ben altra qualità. Toccando con mano le mappe ripiegate dei testi geografici del primo '700 che raffigurano un'Oceania dai contorni sfumati e indefiniti mi fa pensare al senso di eccitazione che avrebbero dovuto provare gli esploratori diretti verso questi oscuri orizzonti. Ma anche alla fascinazione dei lettori di epoca neoclassica che hanno tra le mani un libro che illustra antichi dèi di cui non hanno mai sentito parlare o alla curiosità di un lettore milanese del primo Ottocento che si affaccia sulla vita nella grande metropoli londinese, che probabilmente non vedrà mai.

Credo che i libri conservino l'energia dei lettori che li hanno posseduti, un'energia che si accumula nel tempo e che si conserva a distanza di secoli. Credo inoltre che le macchine del tempo esistano, hanno la forma dei libri e si alimentano proprio di questo tipo di energia.

Chi mai avrebbe detto che otto anni da quel pomeriggio savonese, sarei vissuto tra Tokyo e Milano e che la mia passione per i libri sarebbe cresciuta ancora di più? Una passione che mi porta a spendere i fine settimana sulla sella della mia bicicletta alla ricerca di mercatini e negozietti che vendono libri antichi illustrati. Questa meravigliosa attività (guai a chiamarlo hobby!) mi ha portato in questi anni a confrontarmi con persone estremamente stimolanti, mi ha addirittura spinto a iscrivermi a un corso di restauro del libro presso il laboratorio professionale milanese Volumina che ho frequentato assiduamente fino alla mia partenza per Tokyo. Imparare a restaurare i libri mi ha permesso, con la supervisione della mia insegnante Sonia, di dare nuova vita a capolavori che credevo non avessero più speranza.

La mia storia ha destato anche non poca curiosità presso le mie amicizie asiatiche, tanto da essere riportata da una nota rivista di design e lifestyle Taiwanese, dalla cui esperienza sono nate ulteriori amicizie e punti di contatto, che mi hanno infine spinto a dare inizio a un profilo Instagram nel quale pubblico alcuni estratti della mia collezione.

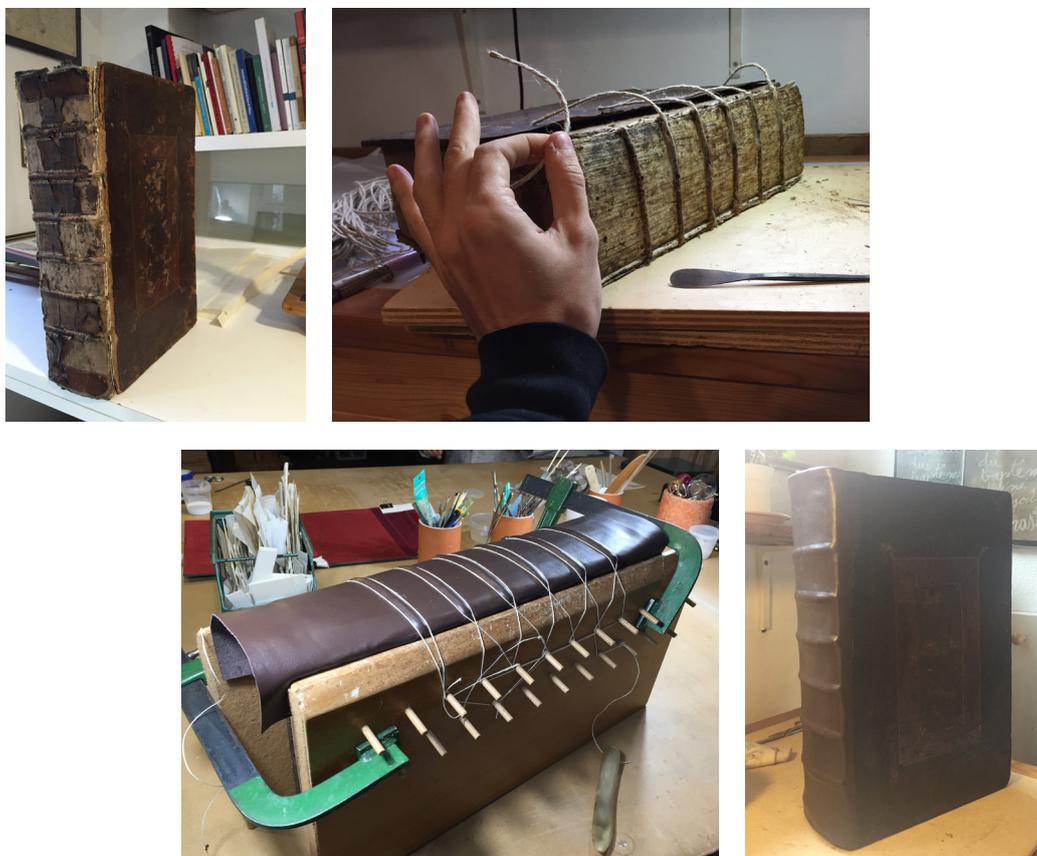


Fig.2. Uno dei miei interventi di restauro meglio riusciti. gennaio-febbraio 2016

"Quali sviluppi potrebbe avere la mia collezione?" Questa è una domanda che mi pongo continuamente, la cui risposta sembra però lentamente prendere forma. Ad oggi, quando penso a me tra dieci o vent'anni, mi immagino accogliere in casa giovani studiosi o semplicemente persone interessate al mondo dell'editoria e del costume. Mi piacerebbe condividere il mio sapere con i giovani e organizzare mostre a tema, creando opportunità di dibattito e arricchimento culturale e spirituale. Tre anni fa ho inoltre iniziato a digitalizzare la mia collezione, mettendo le basi per una grande banca dati che mi permetterà in futuro di creare piccole pubblicazioni indipendenti.

L'idea di digitalizzare la mia collezione nasce sia dalla necessità di avere immagini virtuali che potrei impiegare nel mio lavoro di graphic designer, sia per il semplice fatto che dovendo viaggiare spesso in giro per il mondo, mi sarebbe difficile portarmi dietro tutti i miei libri.

Essere un giovane bibliofilo oggi è certamente una sfida tanto complessa quanto affascinante. Una sfida anti-moderna che impiega i mezzi stessi della modernità per sopravvivere. Mi è capitato spesso di mettere la sveglia alle 4 del mattino per partecipare ad aste via internet tra Tokyo e Parigi, restaurare anche solo digitalmente incisioni danneggiate e trovare informazioni dei miei libri attraverso la rete. Per non parlare delle traduzioni dei libri antichi giapponesi alle quali non avrei avuto accesso se fossi nato anche solo 40 anni fa. Insomma, tutte cose che non avrei potuto fare se non fossi nato durante l'era del digitale.

Non credo dunque che la rivoluzione digitale possa minacciare il mondo del libro, anzi, la sopravvivenza stessa del libro dipende dai nuovi mezzi che la modernità ci ha messo a disposizione. E credo che la consapevolezza dell'immenso valore del libro, da considerare non solo come contenitore di sapere, ma come oggetto d'arte di per sé, crescerà sempre di più. In quest'ottica mi impegnerò a continuare questa moderna "evangelizzazione bibliofila" che porto avanti da ormai qualche anno sia in Europa che in Asia, alla ricerca di condivisione e mutuo arricchimento culturale e spirituale attraverso l'oggetto-libro.



Fig.3. Alcune foto relative alla mia tesi di laurea magistrale al Politecnico di Milano conseguita nel maggio 2016 dopo due anni di ricerca.

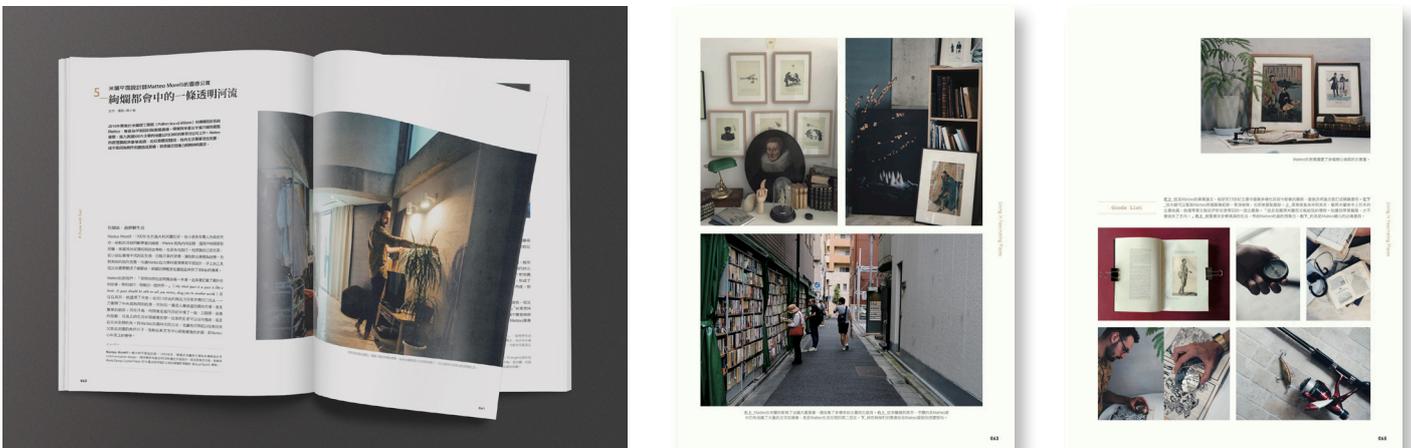


Fig.4. Alcuni estratti dell'articolo relativo alla storia della mia collezione pubblicato nella rivista Taiwanese nel settembre 2017.

# I FANTASTICI DIECI

Tra i tutti i libri che ho raccolto in questi anni, i dieci titoli ai quali sono più affezionato sono i seguenti\*:

1. **Torsellini**, Orazio —

**Vita del B. Francesco Saverio, il primo della Compagnia di Gesù che introdusse la Santa Fede nell'India e nel Giappone.**

Firenze, Giunti— 1612

Volume unico in 4°, seconda edizione. Legatura in pergamena coeva. Sebbene sia uno dei pochissimi libri non illustrati che ho deciso di acquistare, è uno dei testi ai quali sono più affezionato.

Le descrizioni fatte dal portoghese Saverio relative alle sue missioni in India e Giappone sono di estremo interesse, specialmente le sue ampie relazioni sui costumi del popolo giapponese. Il periodo a cavallo tra il '500 e il '600 è, a mio avviso, uno dei più interessanti per quanto riguarda i rapporti tra Asia ed Europa, e avere tra le mani un libro effettivamente scritto in quel periodo è un'esperienza di lettura emozionante.



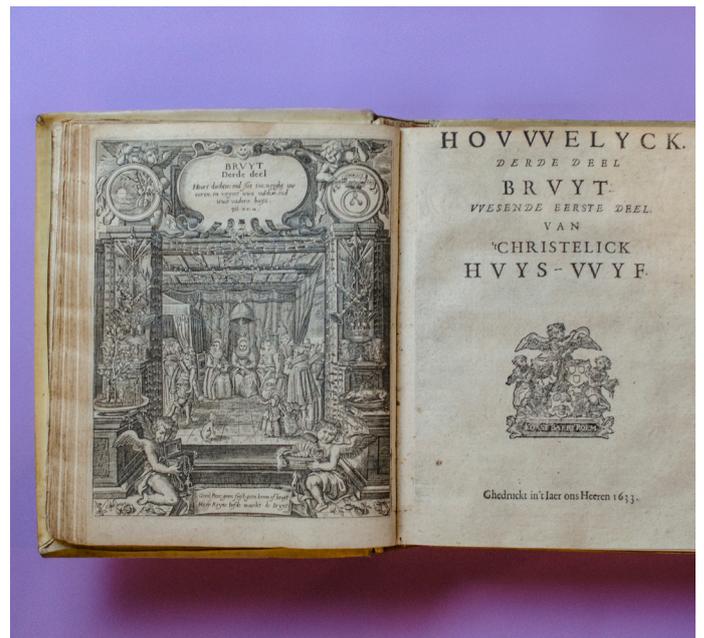
2. **Cats**, Jacob — **Houwelyck**

Zeelandt, Barent Arentsz— 1633

Volume unico in 4° contenente 37 incisioni, legatura in pergamena coeva, testo in olandese.

Fin dai tempi del liceo sono appassionato di arte fiamminga e simbologia e questo libro riesce a coniugare entrambi questi aspetti.

Le bellissime incisioni illustrano delle storie di carattere popolare dall'alto contenuto simbolico, in cui i soggetti magnificamente abbigliati secondo la moda olandese del periodo, sono ritratti in numerose scene di vita quotidiana. Una vera e propria finestra sulla fervente vita delle neonate Province Unite.



\*Le opere sono riportate per ordine di data di pubblicazione. Tutte le immagini qui presenti sono di mia proprietà.

# I FANTASTICI DIECI

## 3. **Cartari**, Vincenzo — **Imagines Deorum, Qui Ab Antiquis Colebantur**

Moguntiae, Ludovici Bourgeat, 1687

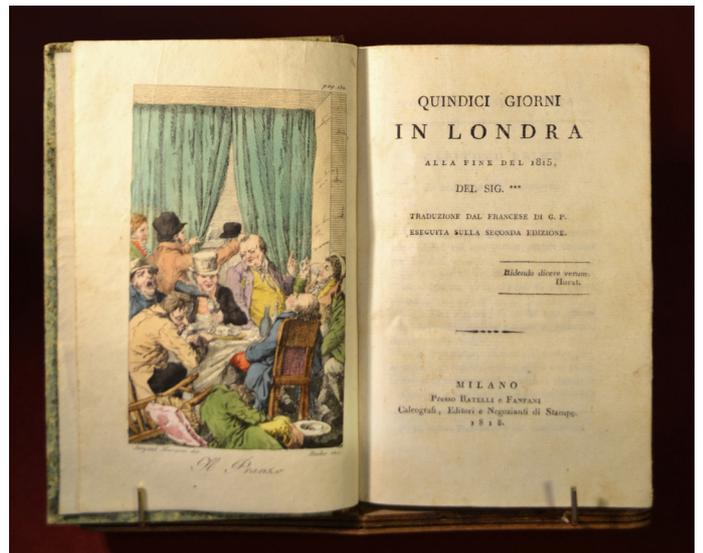
Volume unico in 4° con 88 incisioni di Paulus Hachenberg, testo in latino, volume completo. Legatura del primo '800 in pelle con fregi in oro sul dorso. Come già precedentemente detto, essendo interessato alla simbologia, specialmente in ambito mitologico, non appena vidi questo libro non me lo feci scappare. Le incisioni in questa edizione tedesca non sono di qualità eccelsa, ma i soggetti sono, a mio avviso, di estremo interesse. Inoltre la carta impiegata per la stampa di questo libro ha una grana e una consistenza davvero unica.



## 4. Sig.\*\*\* (**Defauconpret**, Auguste Jean Baptiste) — **Quindici giorni in Londra alla fine del 1815**

Milano, Batelli e Fanfani, 1818

Volume unico in 8° piccolo rilegato in mezza pelle coeva, testo in italiano tradotto dal francese. Sono presenti due tavole acquerellate. È uno dei primi libri antichi che comprai e che lessi nonostante la fragilità delle sue sottili pagine ed è stata finora una delle migliori letture. Il racconto nasce dall'esperienza di un cittadino francese che effettua un viaggio a Londra durante il quale annota tutte le stravaganti situazioni nelle quali si ritrova, non risparmiando critiche al vetriolo riguardo usi e costumi del paese ospitante. I delicati rapporti tra francesi e inglesi all'indomani del Congresso di Vienna sono descritti brillantemente in questo divertente volume.



## 5. **Egan**, Pierce — **Diorama Anglais**

Paris, Jules Didot l'Ainé Libraire, 1823

Volume unico in 8°, legatura in pelle coeva rossa con fregi dorati sul dorso. Abbellita da 24 acquatinte a colori eseguite da Robert e George Cruikshank. Lingua francese.

Quest'opera è la traduzione francese della celebre opera di Egan *Life in London*, che descrive usi e costumi nella capitale britannica. A differenza del testo precedentemente descritto *Quindici giorni in Londra alla fine del 1815*, *Diorama Anglais* è scritto proprio da un londinese, pertanto la feroce satira francese lascia il posto al gusto dell'inglese pittoresco condito di leggero umorismo. Inutile dire che le illustrazioni rappresentanti i dandy inglesi di epoca georgiana nate dalla mano del grande George Cruikshank, siano meravigliose.



# I FANTASTICI DIECI

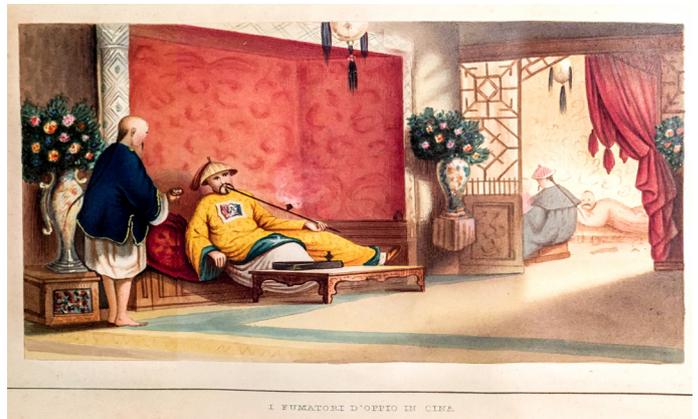
6. **Arago, Jaques — Voyage Autour du Monde.**  
Paris, Hortet et Ozanne Éditeurs, 1839

4 volumi in grande 8° contenenti 60 litografie. Opera completa.  
Un Arago ormai diventato cieco racconta la sua esperienza di circumnavigazione del globo a bordo della sua Uranie comandata dall'ammiraglio Louis de Freycinet.  
Un'opera di alto valore sia per la qualità delle illustrazioni sia per il soggetto. Fino ad allora non molti furono i viaggi effettuati nelle remote isole del Pacifico meridionale e rari furono i contatti diretti tra europei e gli aborigeni australi, descritti molto bene in quest'opera.



7. **Marmocchi, Francesco Costantino — Raccolta di viaggi dalla scoperta del nuovo continente fino a' di nostri giorni.**  
Prato, Fratelli Giachetti, 1840

18 volumi in 8° contenenti 156 illustrazioni. Un'opera a cui sono particolarmente affezionato perchè oltre che essere la prima serie completa di un certo valore che sia mai riuscito a portarmi a casa, raccoglie numerosissime testimonianze degli esploratori vissuti fino ad allora. Trovo particolarmente interessanti le avventure degli esploratori inglesi che hanno attraversato l'India e il Pakistan.



8. **早野, 恵 (Hayano, Kei) — 清英近世談 (Shineikinseidan)**  
Giappone, Editore sconosciuto, 1850

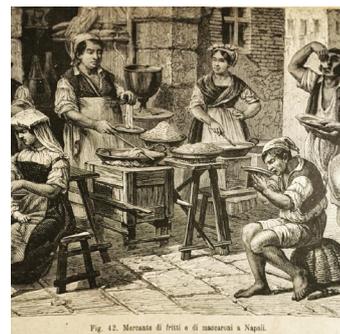
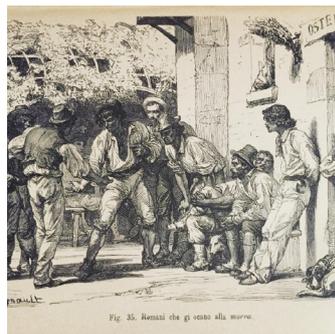
5 volumi in formato paragonabile ad un 8° europeo (150x 220 mm), legatura giapponese coeva in cartone giallo con motivi geometrici in rilievo. Contiene 19 xilografie leggermente acquerellate, di cui 13 a doppia pagina. Serie completa, lingua giapponese.  
In questi libri vi è descritta la storia della guerra dell'oppio che contrapponeva Impero Britannico e Impero Cinese. Ho deciso di includere quest'opera tra le mie preferite perché vi sono molti degli aspetti curiosi che descrissi nella mia tesi di laurea magistrale, ma visti in maniera speculare. L'illustratore giapponese, vivendo in un paese ancora chiuso al mondo esterno non ha modo di incontrare persone di etnia caucasica, così è costretto a impiegare la propria mappa mentale per visualizzare gli Inglesi. Quello che ne risulta è una serie di illustrazioni molto divertenti, tra cui quella che ho riportato in basso a destra e che rappresenta la corte della regina Vittoria, evidentemente più cinese che inglese.



---

9. **Figuier, Luigi** — **Le Razze Umane**  
Milano, Fratelli Treves, 1883

Volume unico in grande 8°, terza edizione Italiana tradotta dal francese. circa 350 illustrazioni di cui 8 cromolitografie. Questo libro, sebbene non sia di grande valore, rientra tra i miei preferiti per la gran quantità di soggetti curiosi come barbieri turchi, nobili armeni e venditori ambulanti di ogni sorta. Un manuale di antropologia popolare che mi trovo a consultare spesso.

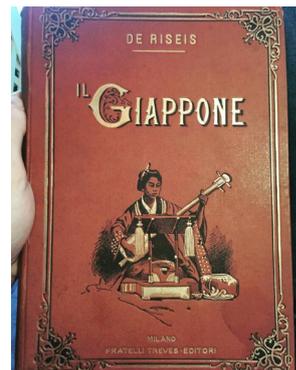
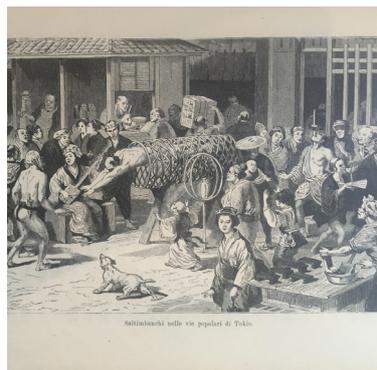


---

10. **De Riseis, Giovanni** — **Il Giappone Moderno**  
Milano, Fratelli Treves, 1895

Volume unico in 4° che include 192 incisioni in bianco e nero. Legatura in tela rossa con fregi dorati, testo in italiano.

Da buon ospite nel Paese del Sol Levante non potevo esimermi dal possedere un resoconto di viaggi in Giappone compilato da un italiano. Il conte de Riseis descrive in maniera chiara ed efficace la sua visita nel frizzante Giappone del periodo Meiji che rincorre la via della modernità. Sia per la qualità narrativa che per la quantità di illustrazioni, ma anche per il semplice fatto che io vivo in prima persona i luoghi descritti dall'autore, quest'opera entra di diritto tra le mie preferite.



---

## I TRE DESIDERI

---

1. **Prevost D'exiles, Antoine François** — **Histoire générale des Voyages**  
Paris, Didot, 1746-1789

Venti volumi in 4°, circa 590 incisioni tra mappe, illustrazioni di costumi, flora, fauna, ecc.

Non nego sia quasi utopico riuscire a possedere la serie completa di una delle più celebri raccolte di libri di viaggi della storia, ma non credo sia impossibile, neanche per un giovane bibliofilo.

Sebben costosi, non è raro imbattersi nei volumi spaiati di questa serie e nel mio piccolo ho iniziato a raccoglierne alcuni esemplari completi e dalla legatura molto simile. Attualmente possiedo i volumi IV, X e XIX.

3. **Wahlen, Auguste** — **Moeurs, Usages et Costumes de tous les peuples du monde, d'après des documents authentiques et les voyages les plus récents**  
Bruxelles, Librairie Historique-Artistique, 1843-1844

Quattro volumi in 4° che includono 204 illustrazioni colorate relative ai costumi di tutti i popoli del mondo.

Tra tutti i libri di costume che ho avuto modo di sfogliare, quello di Wahlen mi è parso il più interessante. Quello che mi ha colpito principalmente in questi volumi non è tanto la qualità delle illustrazioni, quanto l'ampiezza delle testimonianze.

Sfogliando le pagine di quest'opera si scoprono costumi, anche europei, che non ho mai avuto modo di osservare, e lo stile pittoresco con i quali questi soggetti sono raffigurati conferiscono un'ulteriore aura di curiosità a questa serie.

2. **Lavater, Johann Kaspar** — **Essays on physiognomy, designed to promote the knowledge and the love of mankind**

London, John Murray, H. Hunter, and T. Holloway, 1792

Tre volumi in folio e più di 800 illustrazioni.

Il mio interesse è subito ricaduto sulla prima edizione inglese della più celebre opera di Lavater sia per le ottime incisioni di Henry Fuseli, William Blake e James Gillray, sia per i curiosi contenuti pseudo-scientifici che trovo di grande fascino. Ho già avuto modo di acquistare testi illustrati di fisiognomica, tutti però di autori che si ispirano a Lavater, considerato da molti il padre della fisiognomica moderna.